

PRIMO PIANO

Accordo Cattolica e Iccrea

Cattolica Assicurazioni e Iccrea sono pronte a rinegoziare la propria partnership, in scadenza il prossimo 15 luglio. Le parti hanno convenuto un rinnovo delle intese della durata triennale, per le compagnie Bcc Vita e Bcc Assicurazioni, e prevedono l'acquisizione da parte di Cattolica di un ulteriore 19% del capitale sociale di Bcc Vita e di Bcc Assicurazioni, con un incremento al 70% della quota partecipativa detenuta in entrambe le joint venture e una riduzione al 30% della quota del gruppo bancario. Iccrea Banca promuoverà i prodotti delle due JV con le banche del gruppo, nel rispetto del contratto di coesione con le Bcc.

La formalizzazione delle intese preliminari, si legge in una nota, avverrà entro il 7 febbraio prossimo.

L'annuncio del rinnovo della partnership con Cattolica arriva poco dopo il nulla di fatto del riassetto del polo assicurativo di Iccrea, che comprendeva anche l'operazione di acquisto delle quote di maggioranza di Bcc Vita e di Bcc Assicurazioni da parte di Assimoco. La stessa Assimoco, nelle prime intenzioni, avrebbe dovuto poi acquisire le quote di Iccrea per semplificare l'organizzazione del polo assicurativo e diventare sostanzialmente l'unico riferimento del mondo del credito cooperativo.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

Il tesoretto che può far ripartire l'Italia

Un patrimonio di 230 miliardi di euro potrebbe essere impiegato per finanziare imprese, immobili e infrastrutture. Questa la sintesi del tavolo di lavoro sull'investimento in economia reale promosso dal Centro studi e ricerche Itinerari Previdenziali, in collaborazione con Borsa Italiana, i cui risultati sono stati presentati a Roma alla presenza delle istituzioni

Il tesoretto che potrebbe rilanciare l'economia italiana ammonta a circa 230 miliardi di euro. A tanto è stimato il patrimonio aggregato di fondi pensione, casse di previdenza e fondazioni di origine bancaria (cresciuto del 61% tra il 2007 e il 2017) che potrebbe essere investito nell'economia reale, convogliando risorse alle Pmi e alle infrastrutture nazionali. Su questa importante evidenza si sono confrontati, mercoledì scorso a Roma, investitori istituzionali, associazioni di categoria e rappresentanti della politica, nel corso del workshop *Investire in Italia: attivare le potenzialità del Paese*, organizzato dal centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali**.

Al centro del dibattito, il risultato del tavolo di confronto avviato nel 2018 fra i principali investitori istituzionali (fondi pensione, casse di previdenza e fondazioni di origine bancaria), con l'obiettivo di "tendere verso una crescente maturazione del sistema", come ha spiegato **Gianmaria Fragassi**, coordinatore del progetto per il centro studi. La pubblicazione ha analizzato gli strumenti d'investimento alternativi e le criticità da superare ma soprattutto le esperienze innovative realizzate da otto investitori istituzionali nell'economia reale; ora l'obiettivo è "aprire la discussione a imprenditori e manager delle Pmi italiane per capire come migliorare l'incontro di domanda e offerta di finanziamenti".

LE POTENZIALITÀ ALL'ORIZZONTE

Gli investimenti in economia reale sono un orizzonte dalle grandi potenzialità di crescita. A livello globale, gli asset gestiti da fondi pensione, casse di previdenza e assicurazioni ammontano a 40 trilioni di euro e il ricorso agli alternativi è passato dal 4% di 20 anni fa all'attuale 25%. Questo trend, in atto anche in Italia, è ineludibile e oggi gli investitori istituzionali domestici rappresentano il player centrale, con 800 miliardi di euro complessivi, in grado di compensare il bisogno di capitali esistente nel nostro Paese, ha confermato **Alessandra Franzosi**, head of pension funds & asset owners di **Borsa Italiana**.

(continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1) Cresce la volontà di investire nell'economia del Paese, così come l'offerta di strumenti e prodotti investibili, tra cui *Piani individuali di risparmio (Pir)*, *Fondi di investimento alternativo (Fia)* quotati e, sul fronte degli impieghi nel credito e nelle infrastrutture italiane, *l'Elite basket bond* e *le Spac (Special purpose acquisition companies)*.

LA SPINTA GOVERNATIVA

Già qualcosa è stato fatto per incentivare questo trend, soprattutto sul fronte legislativo, promuovendo agevolazioni fiscali e normative. La legge di Bilancio per il 2019 prevede l'aumento dal 5% al 10% della soglia dell'attivo patrimoniale che le casse previdenziali dei liberi professionisti e i fondi pensione possono destinare a investimenti qualificati e a piani di risparmio a lungo termine. Mentre, tra gli investimenti qualificati, sono state introdotte quote e azioni di fondi di *venture capital* italiani o europei.

Sulle misure si è soffermato **Stefano Firpo**, direttore generale per la politica industriale, la competitività e le piccole medie imprese del **ministero dello Sviluppo economico**, che ha sottolineato la necessità di spingere gli investitori a guardare con maggiore interesse le *asset class*, anche liberalizzando quegli strumenti che prima erano difficili da utilizzare. Tra questi, il *venture capital* su cui si registra un maggiore interesse (600 milioni di euro) anche dei soggetti esteri, grazie agli incentivi fiscali dedicati alle *start up*. Poi c'è l'*equity crowdfunding* che sta prendendo piede, a dimostrazione del desiderio di sperimentare canali alternativi; i *mini bond*, le cui emissioni ammontano a 25 miliardi, con 4 miliardi emessi da Pmi; i *Pir*, cresciuti grazie a una misura di fiscalità generale che il mercato ha accolto con favore (15 miliardi di raccolta totale), e a un nuovo intervento del Governo, inserito nella legge di Bilancio, che sarà operativo a breve.

DIVERSIFICARE I PORTAFOGLI

Nonostante il trend positivo, l'Italia sconta, secondo il rappresentante del Governo, una duplice criticità: la scarsa quantità del risparmio "allocato nel motore della nostra crescita" (su un totale di 240 miliardi, solo il 3% è investito e i fondi specializzati sono lo 0,1%), ma soprattutto la scarsa capacità di destinare in modo ottimale le risorse, laddove "mancano *asset manager* che sappiano allocare i fondi specializzati in modo intelligente".

L'incontro è proseguito poi con una tavola rotonda dove casse di previdenza e fondi pensione hanno condiviso la necessità di incrementare la diversificazione dei portafogli: l'apertura agli investimenti alternativi potrebbe stabilmente attestarsi intorno al 10-15%, cogliendo le opportunità offerte dagli strumenti non tradizionali.

L'IMPORTANZA DEL PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Tra i messaggi emersi, la richiesta al Governo di non limitarsi alla leva fiscale ma di coinvolgere gli investitori istituzionali ricorrendo al partenariato pubblico-privato, una strada già percorsa in altri Paesi europei per la realizzazione d'infrastrutture, che prevede l'incrocio di esigenze e conoscenze del mercato, al fine di realizzare un'opera di mutuo interesse, favorendo un circolo virtuoso di resa e investimento.

Richiesta a gran voce anche una coerenza dei modelli di gestione, la creazione di un nucleo di investitori specializzati che sappiano costruire strumenti adeguati e la condivisione di spunti utilizzati localmente per veicolare risorse che favoriscano la crescita del Pil e dell'occupazione.

INVESTIRE NEL TERRITORIO

Proprio sul fronte locale, preziosa è l'esperienza che arriva dal fondo pensione del Trentino Alto Adige, *Laborfonds*, che ha investito, insieme alle province di Trento e Bolzano, in due *Fia* con focus regionale: il primo di *private debt*, il secondo di *social housing* che, ha spiegato **Ivonne Forno**, dg di *Laborfonds*, prevede strutturazione e implementazione d'iniziativa immobiliari da locare a canone moderato alle famiglie del territorio. Ai due *Fia* si aggiunge poi *Green energy fund*, focalizzato su iniziative di energie rinnovabili nell'idroelettrico, fotovoltaico e biomasse. Tutti i fondi, sottolinea Forno, "hanno superato il rendimento del 3% e dimostrano come iniziative di aggregazione e di sistema possano fare la differenza".

LA COLLABORAZIONE CHE DÀ FRUTTI

La scelta di investire nell'economia reale italiana dunque può essere proficua, ma a condizione che sia riconducibile alla definizione degli obiettivi strategici dell'investitore istituzionale. Inoltre questo tipo di investimenti cresceranno nel prossimo futuro nella misura in cui si "passerà da una logica di acquisto a una logica di collaborazione con le istituzioni", ha spiegato Franzosi. Le storie raccolte nel quaderno dimostrano l'importanza della condivisione e della partnership tra tutti gli attori del sistema, incluse le istituzioni. "Questo approccio – ha concluso – facilita il raggiungimento di soluzioni innovative, condividendo obiettivi, processi e rischi finanziari e imprenditoriali".



Una frode per una vita migliore

Qualche anno fa un uomo ha inscenato la propria morte per intascare i soldi dell'assicurazione. A mandare a monte la truffa bilmilionaria sono state le foto scattate con un modello di apparecchio appena uscito



C'era quasi riuscito. Il piano era perfetto, predisposto nei minimi dettagli, e il nostro protagonista stava assaporando già da qualche tempo l'ipotesi di godersi una nuova vita con due milioni di dollari in tasca. Purtroppo la voglia del figlio di "fissare i ricordi" piuttosto che godersi i bei momenti in famiglia gli ha giocato un brutto scherzo. Ora si ritrova due capi d'accusa pendenti e l'obbligo di restituire tutti i soldi ricevuti, oltre ai relativi interessi.

La storia inizia nel 2011 e vede come protagonista Igor Vorotinov, un cinquantatreenne moldavo residente a Minneapolis, e sua moglie Irina. A cavallo tra settembre 2011 ed il marzo successivo, in combutta con la moglie, Igor ha messo a punto un piano per frodare la compagnia assicurativa **Mutual of Omaha**.

Nell'ottobre del 2011 il soggetto, recandosi in Moldavia per questioni familiari ha inscenato la sua morte. Ha messo i suoi vestiti addosso a un presunto homeless appena deceduto, riempiendogli le tasche con il suo passaporto e altri oggetti personali. A questo punto è entrata in gioco la "vedova", che dopo essersi recata nel paesino d'origine in Moldavia per riconoscere il corpo, ottenuto di certificato di morte e fatta cremare la salma, è tornata nel Minnesota con l'urna da riporre nel cimitero cittadino. Resta un ultimo passaggio: andare a domandare all'assicurazione la liquidazione della polizza vita.

Il difficile è restare morti

Qui compare sulla scena un terzo soggetto che, una volta che la compagnia assicuratrice ha liquidato la polizza, si è occupato di aprire un conto in banca da cui trasferire un milione e mezzo di dollari a favore del figlio della coppia, Alkon, su conti in istituti di credito in Svizzera e Moldavia.

Non tutte le ciambelle riescono con il buco.

Purtroppo per loro però, nel 2013 qualcuno ha dichiarato all'FBI che Igor Vorotinov era vivo. Gli investigatori hanno a

quel punto cominciato a investigare, sperando in una mossa falsa di qualche componente della terribile famiglia. Quando il giovane Alkon e la sua fidanzata sono tornati a Detroit dal paese d'origine non hanno fatto i conti con la polizia di frontiera statunitense. Gli operatori delle forze dell'ordine hanno ispezionato il pc che i due ragazzi avevano con sé.

Il colpo di scena si concretizza in una sorta di miracolo.

Una serie di foto molto recenti, tutte scattate tra febbraio e marzo di quell'anno, dimostravano che il povero vecchio Igor o era risorto o non era mai morto. La maldestra banda di criminali non aveva fatto i conti con tutte le informazioni che ogni fotogramma porta con sé. Ogni file di immagini riporta una serie di informazioni tra cui la dimensione del file, la sensibilità del sensore, data, ora e luogo in cui è stata scattata, il modello dell'apparecchio, e altre che insieme hanno dato certezza a quelli che erano semplici sospetti: le indagini hanno fatto emergere come la foto fosse stata scattata con un apparecchio fotografico entrato in commercio nove mesi dopo la presunta scomparsa del signor Vorotinov.

Era meglio una vita normale

L'ufficio del procuratore distrettuale del Minnesota a quel punto ha immediatamente emesso un ulteriore mandato di arresto ed estradizione, accusando Igor e la moglie anche di frode postale e transazioni monetarie di origine illecita (che si tradurrebbero in 20 anni di carcere per ciascuno dei due); mentre il figlio è stato accusato di favoreggiamento, con una pena notevolmente inferiore.

La signora Vorotinov e suo figlio, andati subito a processo, stanno già scontando le rispettive pene. Il processo nei confronti di Igor Vorotinov, invece, è giunto soltanto al primo grado di giudizio perché il manigoldo, forte della lentezza burocratica per le pratiche di estradizione, si è rifiutato di tornare negli Stati Uniti per non perdersi l'occasione di godersi la sua nuova vita.

La vicenda è curiosa e fornisce qualche spunto di riflessione. Le tecnologie offrono sempre chance inattese, quasi fossero una sorta di cartina al tornasole.

Le dinamiche di audit e di ispezione dovrebbero fare sempre di più perno sulle informazioni da incrociare, perché molto spesso dati fondamentali per fare chiarezza non sono presi in considerazione nella misura dovuta.

Ricordiamoci le foto di Igor e i tag che lo hanno inchiodato.

Adriano Spadari,
junior consultant Hkao



Insurance Review

Strategie e innovazione
per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 25 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577